

Dall'Alleanza e dalla Lega

Presentata la legge per la riforma della Federconsorzi

Propone anche la creazione di un ente statale per il commercio dei prodotti agricoli - Una dichiarazione di Avolio - Oggi si riunisce il Consiglio di amministrazione con l'intervento di Ferrari Aggradi

È stato depositato presso la Camera dei deputati il progetto di legge a firma dei on. Sereni e Avolio (Alleanza contadini), Curti e Piccoli (Lega delle cooperative) per la riforma dei consorzi agrari e la creazione di un ente per le importazioni ed esportazioni agricole.

L'art. 2 della proposta prevede la trasformazione dei consorzi agrari in consorzi cooperative agricole. Soci e consorzi potranno essere cooperative composte di proprietari, enfiteuti, affittuari, mezzadri, coloni parziari, partecipanti e lavoratori, comunque interessati alla produzione; le cooperative inventeranno soci per semplice domanda. I CAP dovrebbero, quindi, svolgere le attività attuali delegandole a un ente più possibile alle cooperative, gestendo separatamente quelle attività sociali che verranno intraprese nell'interesse dei produttori.

L'art. 4 limita i compiti della Federconsorzi ai compiti di collegamento, rappresentanza, coordinamento tecnico e propaganda. Non potrà svolgere attività di gestione, né diretta né indiretta; non potrà essere proprie-

aria di attrezzature, magazzini o di partecipazioni in società che svolgono attività produttive e commerciali.

L'art. 5 istituisce l'ente statale per l'importazione ed esportazione dei prodotti agricoli, cui risulta affidata un'ampia gamma di funzioni: operazioni commerciali previste dai trattati internazionali; gestione di impianti collettivi finanziati con l'articolo 20 della legge del piano verde; gestire le attrezzature nazionali e internazionali attualmente della Federconsorzi; presiedere la gestione di ammasso, svolgere attività di difesa della produzione agricola.

L'ultima parte della proposta di legge fissa norme di funzionamento democratiche per i consorzi e per il passaggio dall'attuale situazione, all'assetto previsto nella legge. Poteri determinanti sono attribuiti all'assemblea dei CAP, formata in base a criteri che escludano ogni maneggio della rappresentanza. Il ministero competente per la vigilanza è quello del Lavoro, come per le cooperative.

L'ente statale per il commercio dei prodotti agricoli è gestito da un consiglio di

amministrazione composto da rappresentanti dei ministeri economici e delle organizzazioni cooperative.

Per la fase transitoria, infine, sono previste: 1) la conversione delle attuali azioni dei CAP in quote sociali delle costituenti cooperative di base o il loro rimborso; 2) la nomina di un commissario in ogni consorzio con il compito di trasformare la base sociale secondo le indicazioni della legge; 3) la consegna ai consorzi agrari, entro un mese dall'approvazione, delle attuali gestioni federconsorzili e delle attrezzature in suo possesso; 4) costituzione di un comitato di dipendenza del ministero del Lavoro per redigere l'inventario e proporre un piano di distribuzione del patrimonio e di risanamento finanziario; l'operato del comitato dovrà ricevere la sanzione di una commissione parlamentare.

Ieri, contemporaneamente alla diffusione del testo della legge, l'on. Avolio, vicepresidente dell'Alleanza contadina ha rilasciato una dichiarazione in cui chiarisce le ragioni della presentazione della proposta in questo momento, resa indispensabile dalla necessità di portare ordine in un'amministrazione che è stata precipitata in una situazione di caos. La proposta è stata elaborata, congiuntamente, da due organizzazioni di massa più interessate al problema: l'Alleanza e la Lega — così come era stato fatto, in una recente occasione, dalla CGIL e dalla CISL per la legge sugli enti di sviluppo e la riforma agraria. La proposta, ha ribattito l'on. Avolio, implica quindi la responsabilità dei presentatori e non ha secondi fini politici.

L'on. Avolio ha quindi messo in rilievo che uno degli obiettivi che ci si è proposti è stato quello di separare le gestioni pubbliche da quelle private; quindi di assicurare un'amministrazione democratica ai consorzi agrari provinciali. D'altra parte, la recente relazione del presidente della Federconsorzi, dott. Nino Costa, ha rivelato una situazione di crisi interna così profonda che sollecita un'azione risolutiva a rompere le reticenze, incertezze e titubanze interessate che, nuocendo ai contadini, nuocendo più in generale all'economia italiana.

Sempre a proposito della Federconsorzi si è appreso che la riunione del Consiglio di amministrazione, fissata da lungo tempo per questa mattina, avrà finalmente luogo. Dovrebbe discutere la relazione del dott. Nino Costa che, come si ricorderà, concludeva proponendo un piano per restituire ai CAP le attribuzioni usurpate dal gruppo di potere che si è installato alla testa della Federconsorzi. Anche questa moderata riforma, però, sembra abbia suscitato negative reazioni da parte di Bonomi e della sua lunga mano ragionieri Mizzè. E forse per questa ragione che oggi, prima che si riunisca il Consiglio di amministrazione, il ministro Ferrari Aggradi avrà un incontro con i soli membri del comitato esecutivo.



Milano come Londra: c'è chi tenta di difendere con la mascherina i propri polmoni dalle infiltrazioni del gas nocivo portato dallo «smog»

Cinque quintali di polvere nera per ogni chilometro quadrato

Gli scienziati accusano

- Le 10.000 tonnellate di fuliggine che ogni anno cadono su Milano contengono 2 kg. di benzopirene, una sostanza cancerogena che entra nei nostri polmoni e che penetra in tutti gli organi vitali. Si tratta di una quantità sufficiente per provocare il cancro a 4 milioni di topi.
- L'inquinamento atmosferico delle grandi città industriali è responsabile di aumenti nei casi di cancro delle vie respiratorie, ma del caso di enfisema polmonare, di gravi disturbi ai reni, al fegato, alla milza e al sistema neurovegetativo.
- Contro lo «smog» l'uomo non è affatto impotente. La scienza ha indicato da tempo — e in modo particolarmente preciso in questi ultimi anni — i rimedi cui bisogna fare ricorso. È stato proposto, tra l'altro, l'uso di particolari combustibili per il riscaldamento, sistemi di depurazione del gas venefici emessi dalle auto, metodi per eliminare gli inquinamenti provocati dalle lavorazioni industriali.
- Gli stessi scienziati hanno affermato con grande forza che il problema è di tali proporzioni e di tale urgenza che spetta al governo intervenire per imporre l'adozione di queste misure. Ma, perché tale intervento ci sia, occorre, in primo luogo, che siano le stesse popolazioni più direttamente colpite dagli inquinamenti atmosferici a far sentire la loro voce e la loro protesta.

Nell'aria ci sono sostanze capaci di provocare il cancro a 4 milioni di topi - Tre cause dell'impressionante fenomeno

Dalla nostra redazione MILANO, 8

Le sostanze venefiche presenti nell'atmosfera di Milano (come indicano i dati riferiti qui accanto) sono di tale natura e in quantità tale da dare il cancro a 4 milioni di topi. L'inquinamento dell'aria della grande città lombarda — denunciato da anni — si è fatto più grave in questi giorni. L'inquinamento dell'aria che quotidianamente respiriamo è determinato da tre fattori: 1) dagli impianti di riscaldamento: sia per il tipo di combustibile che viene adoperato, sia per l'antiquato sistema dei camini; 2) da tossici derivanti dagli idrocarburi: qui la causa sta nelle centinaia di migliaia di automobili e di mezzi di locomozione a motore a scoppio che ogni giorno circolano per le vie cittadine; le auto mancano di sistemi di depurazione dei gas che vengono emessi dai tubi di scappamento (tra gli altri il nocivo ossido di carbonio); 3) dai veleni che sono emessi dalle industrie, in particolare solfuro di carbonio e acido solforico.

Gli agenti atmosferici naturali (l'umidità, la nebbia, la mancanza di ventilazione) favoriscono in una città come Milano il condensarsi e il depositarsi delle sostanze che inquinano l'aria. Ma è la mancata applicazione di sistemi idonei già indicati dalla scienza, la causa essenziale che determina quanto si sta verificando in questi giorni a Milano e che colpisce anche l'osservatore più distratto; le automobili appena fatte lavare in garage si ricoprono, nel volgere di poche ore, di una spessa e densa polvere nera. Questa stessa polvere si deposita sui vestiti e sulle parti scoperte del corpo e penetra nelle vie respiratorie con danni alla salute.

Addeittura venerdì scorso il «smog» ha provocato conseguenze finora sconosciute: la mancanza di energia elettrica per oltre due ore! La polvere nera e oleosa, posandosi sui cavi di alta tensione ha causato incendi e incendi hanno privato dell'illuminazione tutta la città e di energia le linee tranviarie.

Negli stessi Paesi capitalistici (in Inghilterra e in Francia per esempio) scienziati e autorità governative sono già corsi da tempo ai ripari. Precisi provvedimenti legislativi sono stati assunti per tutelare la salute pubblica. Nel 1956, in Inghilterra, è stato promulgato il Clean Air Act, strumento legislativo per la lotta all'inquinamento atmosferico. A Londra, gli autobus vanno sostituiti con i filobus. In Francia è imminente l'applicazione ai motori delle auto di speciali sistemi di depurazione.

Ma gli studi e le indicazioni degli scienziati italiani non sono certo a un livello inferiore di quelli degli scienziati stranieri. Se ne può avere una prova scorrendo il libro «Le malattie del progresso» che contiene scritti di eminenti studiosi come Margaria, G. Bertolini, A. D'Ambrosio, C. Sirtori per non fare che alcuni nomi, libro dal quale abbiamo tratto gran parte dei dati qui riferiti. Per i tre agenti dell'inquinamento atmosferico vengono suggerite misure che potrebbero essere immediatamente applicate solo se vi fosse la volontà politica di farlo e l'azione di governo non fosse subalterna agli interessi dei gruppi privati (i gruppi che costruiscono le case e gli impianti di riscaldamento; i gruppi dell'auto, e in primo luogo la Fiat; i gruppi industriali in particolare quelli chimici).

È stato dimostrato dal prof. Sirtori che mediante la applicazione di depuratori idraulici per gli impianti di riscaldamento (ogni anno si consumano a Milano circa un milione di tonnellate di combustibile per il solo riscaldamento) la quantità di benzopirene presente in così alte dosi nell'atmosfera potrebbe essere eliminata quasi completamente. Si suggerisce, inoltre, un particolare uso dei combustibili, dando la preferenza al gasolio che non viene adoperato da noi per ragioni d'ordine fiscale. Suggerimenti altrettanto pratici e concreti vengono de-

Passato ogni limite

Elezioni-truffa in 25 mutue di coltivatori

Il governo deve annullare le convocazioni

Il nuovo episodio a Potenza e Frosinone

I nuovi orientamenti politici del governo in carica non erano un imbarazzo ai dirigenti della Bonomina che continuano, e se possibile perfezionano, la tecnica del brogliatore elettorale. Le mutue dei coltivatori sono state invitate allo scopo di escludere in partenza la concorrenza di qualsiasi altra lista. La nuova intesa è stata organizzata sfruttando la coincidenza di due festività, domenica e lunedì: in 21 comuni della provincia di Potenza, e in 4 di quella di Frosinone, sono stati spediti sabato scorso i certificati di convocazione elettorale senza alcun risultato alle organizzazioni. I certificati sono stati recapitati a domicilio il giorno 9 scorso, mentre il termine utile per la presentazione delle liste. Domani, i comitati elettorali intendono fare le elezioni: gli elettori del Lavoro, cui compete la vigilanza sulle mutue, oppu-

re troverà i mezzi, per costruire i prescritti a tornare sui propri passi? E quanto si chiedono i contadini che ieri hanno inviato, dalle località interessate, telegrammi ai vice presidenti del Ministero del Lavoro on. Bosco.

La situazione è aggravata da una sospetta impotenza delle autorità. A Potenza il parlamentare di sinistra, on. Lattuada, recati dal prefetto, ma questo non ha assunto alcun impegno preciso per il ristabilimento della legalità. Eppure, negli ambienti del Ministero del Lavoro è stato fatto presente che erano state impartite proprio ai prefetti disposizioni ancor più precise, rispetto a quelle ricevute al tempo del ministro Sullo, nel senso di garantire un minimo di democrazia.

Altri episodi di prevaricazione dei regolamenti elettorali, per quanto già esso sia ristretto in fatto di diritti della minoranza, si erano avuti nelle scorse settimane in provincia di Padova. Molte sezioni elettorali, ad esempio, sono state poste in locali di organizzazioni cattoliche e fianchiate nella parrocchia (Merlara, Montebelluna, San Vitale eccetera...). Nonostante ciò l'Alleanza, presentando le proprie liste in soli ventitré comuni su 47, ha ottenuto 1071 voti ricominciando la mutua di Casale Scodosia. In un successivo turno, sempre in provincia di Padova, l'Alleanza si è potuta presentare in sole 8 mutue su 33. Per giudicare della validità di queste elezioni basti dire che solo il 20-25 per cento degli elettori ha votato direttamente; gli altri si sono astenuti o hanno votato per delega.

Ad Ascoli Piceno si è giunti ad altri ancora, entrano a far parte del voluminoso dossier che era impossibile ottenere i documenti elettorali.

Tutti questi casi scandalosi, ed altri ancora, entrano a far parte del voluminoso dossier che l'Alleanza contadina sta preparando. Su questi problemi si è già pronunciato il Consiglio di amministrazione del nuovo Consiglio di amministrazione e di sottoporre le nomine al Presidente della Repubblica. Il Presidente del CNEL invece è nominato dal Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri.

Scaduto il mandato triennale del CNEL

Domani scade il mandato dei componenti il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL). Difatti il decreto di nomina della maggioranza dei ministri porta la data del 10 gennaio 1961 ed il mandato è triennale. I consiglieri rimangono in carica fino alla nomina del nuovo Consiglio e non possono essere riconfermati. I ministri competenti stanno provvedendo a chiedere alle organizzazioni delle categorie produttive i nomi delle persone da loro designate. Fra poco più di un mese il Consiglio dei ministri dovrebbe essere in grado di deliberare sulla composizione del nuovo Consiglio e di sottoporre le nomine al Presidente della Repubblica. Il Presidente del CNEL invece è nominato dal Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri.

Le lotte articolate nel 1963

Un salario aziendale per 175 mila chimici

Tutti i più grandi gruppi interessati dall'azione sindacale

La consistenza è ancora modesta ma è solo l'inizio

È cominciato un anno importante per i lavoratori dell'industria chimica, un anno che i suoi compiti, sono in contrasto con la realtà dei fatti. I risultati realizzati da un anno di lotte del 1963. Non si tratta solo di un anno, ma di un nuovo incontro, per il contratto chimico, avrà luogo il 15) ma soprattutto dell'azione articolata, dell'ingresso del sindacato nelle fabbriche del settore industriale più avanzato, di un approfondimento dell'azione operaia in aderenza alle differenze esistenti fra un settore e l'altro (chimico-farmaceutico, chimico-tradizionale, petrolchimico ecc.).

L'industria chimica italiana occupa, nelle diverse branche, 350-400 mila operai e impiegati. Vi sono fabbriche in cui un operai accede un intero reparto e fabbriche ad alta occupazione; gruppi integrati (come la Montecatini, la Edison, la SNA-Viscosa ecc.) e piccole aziende, specialmente nel settore farmaceutico e conciaro. L'articolazione delle lotte è un processo faticoso, che si espande progressivamente sia nella lotta contro il padronato, sia con uno sviluppo in estensione e qualità dell'organizzazione sindacale.

Di grande interesse risulta, perché il bilancio è elaborato in questi giorni dalla FILCEP, CGIL sulle lotte articolate del 1963 che hanno interessato 175 mila lavoratori, circa la metà degli addetti al settore, ma con la presenza di tutti i gruppi industriali più importanti dalla Edison alla Solvay, dalla SIFA alla Montecatini. Le lotte aziendali hanno avuto, anche sul piano economico, risultati apprezzabili con aumenti mensili di 4-5 mila lire, ed anche di 7 mila (come alla Cisa-Viscosa). È il primo nucleo di un salario aziendale che dovrà progressivamente arricchirsi con una più estesa ed efficace contrattazione degli incentivi, superminimi collettivi, gratifiche, orari di lavoro e re-

tribuzione di cottimo ove ci sia. I bassi salari nel settore, nei fatti capo a gruppi o coordinamenti settoriali provinciali, la contrattazione articolata ha toccato circa 30 mila lavoratori. Solo due settori ne sono rimasti esclusi — quello petrolchimico (30 mila dipendenti) e l'ENI-chimica (8 mila) — impegnati nella contrattazione nazionale. Nel complesso i risultati del 1963 forniscono un quadro incoraggiante della presenza sindacale nella fabbrica e del movimento unitario che, partendo dalla revisione dei rapporti di lavoro, ambisce a determinare nuovi orientamenti e prospettive di sviluppo nella più dinamica branca dell'industria.

Anche in singole aziende, non facenti capo a gruppi o coordinamenti settoriali provinciali, la contrattazione articolata ha toccato circa 30 mila lavoratori. Solo due settori ne sono rimasti esclusi — quello petrolchimico (30 mila dipendenti) e l'ENI-chimica (8 mila) — impegnati nella contrattazione nazionale. Nel complesso i risultati del 1963 forniscono un quadro incoraggiante della presenza sindacale nella fabbrica e del movimento unitario che, partendo dalla revisione dei rapporti di lavoro, ambisce a determinare nuovi orientamenti e prospettive di sviluppo nella più dinamica branca dell'industria.

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

diffetti del viso e del corpo
macchie e tumori della pelle
DEPLAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Appuntamento t. 877.325

ENDOCRINE

medico per la cura delle disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neuroendocrina) e di origine sessuale. Visite privatistiche: Dott. F. MIGNARDI - Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Orario: martedì - giovedì - sabato - ore 10-12 e per appuntamento. Tel. 871.110 (Aut. Com. Roma 1918 del 20 ottobre 1961)

Ad Ascoli Piceno si è giunti ad altri ancora, entrano a far parte del voluminoso dossier che era impossibile ottenere i documenti elettorali.

Tutti questi casi scandalosi, ed altri ancora, entrano a far parte del voluminoso dossier che l'Alleanza contadina sta preparando. Su questi problemi si è già pronunciato il Consiglio di amministrazione del nuovo Consiglio di amministrazione e di sottoporre le nomine al Presidente della Repubblica. Il Presidente del CNEL invece è nominato dal Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri.

I ministri del complesso minerario di San Giovanni della società Pertusola, hanno scioperato nella giornata di oggi per protestare contro l'atteggiamento della direzione aziendale che rifiuta di accogliere alcune rivendicazioni economiche e normative.

Lo sciopero è riuscito al 100 per cento fin dal primo turno. Tutte le attività della miniera sono rimaste bloccate anche nei turni successivi poiché nessun dipendente si è presentato al lavoro.

LO «SMOG» soffoca Milano

Da qualche settimana Milano è soffocata dallo «smog». Quotidianamente — per ogni km. quadrato — si depositano polveri e fuliggini nella misura di 500 kg. Stiamo per toccare e superare la punta toccata nel 1953 con 15,3 tonnellate per km. quadrato al mese! È noto, comunque, che la media annua delle sostanze che si depositano

su Milano è di oltre 10.000 tonnellate. Non è in alcun modo possibile sottovalutare la drammaticità della situazione che presenta dati altrettanto gravi anche in città come Genova (particolarmente nella zona industriale di Cornigliano) o di Porto Marghera o delle zone ove sorgono grandi complessi chimici (per es. in Val Bormida).

I danni che vengono provocati ogni anno sono enormi. Soprattutto si tratta di danni che riguardano la salute di milioni di persone e in primo luogo dei bambini. Ma questi danni sono rilevanti anche sotto il profilo finanziario. È stato accertato che tali danni sono valutabili complessivamente — per la sola Milano — a circa 200 miliardi annui di lire!

La causa sta nelle centinaia di migliaia di automobili e di mezzi di locomozione a motore a scoppio che ogni giorno circolano per le vie cittadine; le auto mancano di sistemi di depurazione dei gas che vengono emessi dai tubi di scappamento (tra gli altri il nocivo ossido di carbonio); 3) dai veleni che sono emessi dalle industrie, in particolare solfuro di carbonio e acido solforico.

Gli agenti atmosferici naturali (l'umidità, la nebbia, la mancanza di ventilazione) favoriscono in una città come Milano il condensarsi e il depositarsi delle sostanze che inquinano l'aria. Ma è la mancata applicazione di sistemi idonei già indicati dalla scienza, la causa essenziale che determina quanto si sta verificando in questi giorni a Milano e che colpisce anche l'osservatore più distratto; le automobili appena fatte lavare in garage si ricoprono, nel volgere di poche ore, di una spessa e densa polvere nera. Questa stessa polvere si deposita sui vestiti e sulle parti scoperte del corpo e penetra nelle vie respiratorie con danni alla salute.

Addeittura venerdì scorso il «smog» ha provocato conseguenze finora sconosciute: la mancanza di energia elettrica per oltre due ore! La polvere nera e oleosa, posandosi sui cavi di alta tensione ha causato incendi e incendi hanno privato dell'illuminazione tutta la città e di energia le linee tranviarie.

Negli stessi Paesi capitalistici (in Inghilterra e in Francia per esempio) scienziati e autorità governative sono già corsi da tempo ai ripari. Precisi provvedimenti legislativi sono stati assunti per tutelare la salute pubblica. Nel 1956, in Inghilterra, è stato promulgato il Clean Air Act, strumento legislativo per la lotta all'inquinamento atmosferico. A Londra, gli autobus vanno sostituiti con i filobus. In Francia è imminente l'applicazione ai motori delle auto di speciali sistemi di depurazione.

Ma gli studi e le indicazioni degli scienziati italiani non sono certo a un livello inferiore di quelli degli scienziati stranieri. Se ne può avere una prova scorrendo il libro «Le malattie del progresso» che contiene scritti di eminenti studiosi come Margaria, G. Bertolini, A. D'Ambrosio, C. Sirtori per non fare che alcuni nomi, libro dal quale abbiamo tratto gran parte dei dati qui riferiti. Per i tre agenti dell'inquinamento atmosferico vengono suggerite misure che potrebbero essere immediatamente applicate solo se vi fosse la volontà politica di farlo e l'azione di governo non fosse subalterna agli interessi dei gruppi privati (i gruppi che costruiscono le case e gli impianti di riscaldamento; i gruppi dell'auto, e in primo luogo la Fiat; i gruppi industriali in particolare quelli chimici).

È stato dimostrato dal prof. Sirtori che mediante la applicazione di depuratori idraulici per gli impianti di riscaldamento (ogni anno si consumano a Milano circa un milione di tonnellate di combustibile per il solo riscaldamento) la quantità di benzopirene presente in così alte dosi nell'atmosfera potrebbe essere eliminata quasi completamente. Si suggerisce, inoltre, un particolare uso dei combustibili, dando la preferenza al gasolio che non viene adoperato da noi per ragioni d'ordine fiscale. Suggerimenti altrettanto pratici e concreti vengono de-

... però fai attenzione che sia

prodotto originale BORGHETTI